

467 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition



467 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

L'industria delle costruzioni è una rivista internazionale di architettura con testi in italiano e in inglese. Le proposte di pubblicazione sono sottoposte alla valutazione del comitato di redazione che si avvale delle competenze specifiche di referee esterni secondo il criterio del blind-review

ANNO LII • MAGGIO-GIUGNO 2019



Direttore

Domizia Mandolesi

Comitato scientifico

Gabriele Buia | Jo Coenen | Claudia Conforti | Paolo Desideri | Gianfranco Dioguardi | Francesco Moschini | Renato T. Morganti | Giuseppe Nannerini | Carlo Odorisio | Piero Ostilio Rossi | Antonino Saggio | Eduardo Souto de Moura | Silvano Stucchi | Piero Torretta | Vincenzo Vitale | Cino Zucchi

Redazione

Gaia Pettena

Segreteria di redazione

Costanza Natale

Impaginazione

Pasquale Strazza

Corrispondenti

Zhai Fei, Cina | Luciana Ravel, Francia | Italia Rossi e Marco Spada, Gran Bretagna | Norbert Sachs, Germania | Antonio Pio Saracino, Usa | Satoru Yamashiro, Giappone

Testi inglesi

Paul D. Blackmore

In copertina

Terminal crociere a Lisbona

Editore

ANCE Servizi srl | EdilStampa

www.lindustriadellecstruzioni.it | www.edilstampait

EdilStampa Direzione, Redazione, Amministrazione: Via G.A. Guattani 20 - 00161 Roma tel. 0684567341/210 - fax 0684567590 - e-mail: edilstampait@ance.it - Bimestrale - Spedizione in abbonamento postale art. 2, comma 20/B L662/96 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 11804, 25.10.67 - Direttore responsabile Domizia Mandolesi, proprietà ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili, Roma. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la rivista

Pubblicità ANCE Servizi srl - Via G.A. Guattani, 20 - 00161 Roma - e-mail: anceservizi@ance.it

Abbonamenti 2019 Italia: 1 numero € 10,00; abbonamento annuo € 50,00 (studenti € 25,00). Versamento su c/c n. 778019 intestato a: EdilStampa srl, Via G.A. Guattani 20 - 00161 Roma. Acquisto on line www.lindustriadellecstruzioni.it. Abroad: subscription fee (air mail): Europe € 110,00 per year; extra European countries: € 145,00

Stampa Arti Grafiche Boccia spa, Salerno

ISSN 0579-4900

- 4 **Editoriale**
Editorial
- 6 **Spazio pubblico come motore di trasformazione urbana e sociale**
Public space as a driver of urban and social transformation
Jean-Pierre Charbonneau
- 12 **Spazio pubblico e modi di vivere la città**
Public space and ways of experiencing the city
Manuel Salgado
- 18 **Lisbona. Quando la politica si occupa della città**
Lisbon. When politics takes an interest in the city
Laura Valeria Ferretti
- 26 **JOÃO LUÍS CARRILHO DA GRAÇA**
Terminal crociere a Lisbona, Portogallo
Lisbon cruise terminal, Portugal
Federica Biasella
- 34 **MANUEL AIRES MATEUS / FRANCISCO AIRES MATEUS**
Sede centrale della EDP a Lisbona, Portogallo
EDP headquarters in Lisbon, Portugal
Michele Ciccalé
- 40 **PAULO MENDEZ DA ROCHA, MMBB ARQUITETOS**
Museo nazionale delle carrozze a Lisbona, Portogallo
National carriages museum in Lisbon, Portugal
Federica Biasella
- 48 **CHARLES CORREA ASSOCIATES**
Fondazione Champalimaud a Lisbona, Portogallo
Champalimaud foundation in Lisbon, Portugal
Michele Ciccalé
- 54 **Spazio pubblico tra densificazione e responsabilità ambientale: il caso di Rotterdam**
Public space, densification and environmental responsibility: the example of Rotterdam
Fabrizia Berlingieri, Manuela Triggianese
- 62 **TEAM CS**
Stazione centrale di Rotterdam, Paesi Bassi
Rotterdam central station, The Netherlands
Valentina Ciccotosto, Manuela Triggianese
- 68 **KAAN ARCHITECTEN**
Edificio commerciale Dream House a Rotterdam, Paesi Bassi
Dream House in Rotterdam, The Netherlands
Valentina Ciccotosto
- 74 **Lo spazio pubblico come intelaiatura dei nuovi interventi di sviluppo urbano. L'esempio del Leidsche Rijn Centrum a Utrecht**
The public space as framework of new urban development projects. The example of Leidsche Rijn Centrum in Utrecht
Leila Bochicchio
- 82 **Il campo e la strada. Progetti rigenerativi per nuove ritualità collettive**
The field and the street. Regenerative projects for new collective rituals
Orazio Carpenzano
- 88 **INSIDE OUTSIDE / PETRA BLAISSE**
Parco della Biblioteca degli Alberi a Milano
Park of the Trees Library in Milan
Pasquale Mei
- 94 **STEFANO SANTAMBROGIO**
Riqualificazione del lungolago di Malgrate, Lecco
Malgrate lakefront renewal, Lecco
Michele Roda
- 102 **CARVE, OMGEVING**
Parco giochi a Beringen, Belgio
Playground in Berigen, Belgium
Gaetano De Francesco
- 108 **BASE**
Parco Sergent Blandan a Lione, Francia
Sergent Blandan park in Lyon, France
Gaetano De Francesco
- 114 **ARGOMENTI**
Gio Ponti archi-designer al MAD di Parigi
Alessandra De Cesaris
Qualità dell'impresa, qualità del progetto. Il premio Architettura Toscana 2019
Stefano Frangerini
"Macroscuola: la Scuola che vorrei".
Il progetto della scuola del futuro promosso da ANCE Giovani
Marco Maretto
- 122 **NOTIZIE** a cura di *Stefania Manna*
- 128 **LIBRI** a cura di *Gaia Pettena*

Parco della Biblioteca degli Alberi a Milano

Park of the Trees Library in Milan

AC



PROGETTO	Inside Outside / Petra Blaisse Architetti del paesaggio: Studio Giorgetta Collaboratori: Mirko Zardini, Michael Maltzan Architects, Irma Boom Design, Piet Oudolf, Ro'dor Landscape Engineers Direzione lavori verde: AG&P greenscape
REALIZZAZIONE	Coima, Milano; Consorzio Stabile Alpi (Hw-Style) / Giovanni Milani & C. (opere a verde)
CRONOLOGIA	2004, concorso 2010-2015, progetto 2017-2018, realizzazione
FOTO	Andrea Cherchi, Inside Outside

testo di Pasquale Mei

89

La città di Milano è interessata in questi ultimi anni da un doppio processo di sviluppo. Il primo a scala nazionale di natura *centripeta*, legato all'aumento demografico, che vede ritornare la città a 1 milione e 400 mila abitanti all'interno del proprio confine amministrativo, così come negli anni '90. Questo grazie all'arrivo di giovani che si spostano, da altre regioni del paese, per vivere nuove opportunità di lavoro offerte dal capoluogo lombardo. Il secondo fenomeno, invece, di natura *centrifuga*, è legato a un processo di internazionalizzazione che la città, come da tradizione, ha sempre avuto ma che negli ultimi anni ha ulteriormente sviluppato grazie anche al forte interesse di gruppi finanziari e *real estate* a investire in operazioni immobiliari in atto nel tessuto edilizio. Questi processi hanno accelerato le azioni di trasformazione di intere parti della città, come ad esempio Porta Nuova, City Life, Santa Giulia, etc., definendo un nuovo skyline: Unicredit Tower, Palazzo Lombardia, Torre Diamante, Torre Solaria, Bosco Verticale, Torre PwC, Torre Allianz, Torre Hadid, che in poco tempo hanno trasformato la città conferendole un carattere di metropoli internazionale.

Sembrerebbe però che a questo accelerato processo di sviluppo *verticale* di Milano non abbia corrisposto una ricaduta sul piano *orizzontale* dello spazio pubblico della città, almeno secondo una logica di progettazione architettonica e urbana dello spazio aperto, che trova in Italia la sua espressione più alta e qualificata sia attraverso il patrimonio architettonico ereditato dalle città storiche, che per la tradizione degli studi urbani espressa nelle diverse sedi delle scuole di Architettura.

Si tratta di una contraddizione che nasce dall'ambiguità di fondo che esiste tra l'idea di "spazio pubblico" e quella invece di "spazio a uso pubblico", ma di fatto di proprietà privata. Spesso la mancata coesione tra le due diverse definizioni nasce dal loro diverso obiettivo. Lo "spazio pubblico", nella accezione più alta del termine, è inteso come luogo deputato alla collettività per la condivisione di valori sociali, culturali, simbolici, etc., con la prerogativa di sviluppare il senso di appartenenza dei cittadini. Lo "spazio a uso pubblico", invece, spesso è il risultato di logiche che sono frutto di operazioni perequative a compensazione dei vari processi di accordo tra la sfera pubblica-amministrativa e la sfera privata degli operatori finanziari.

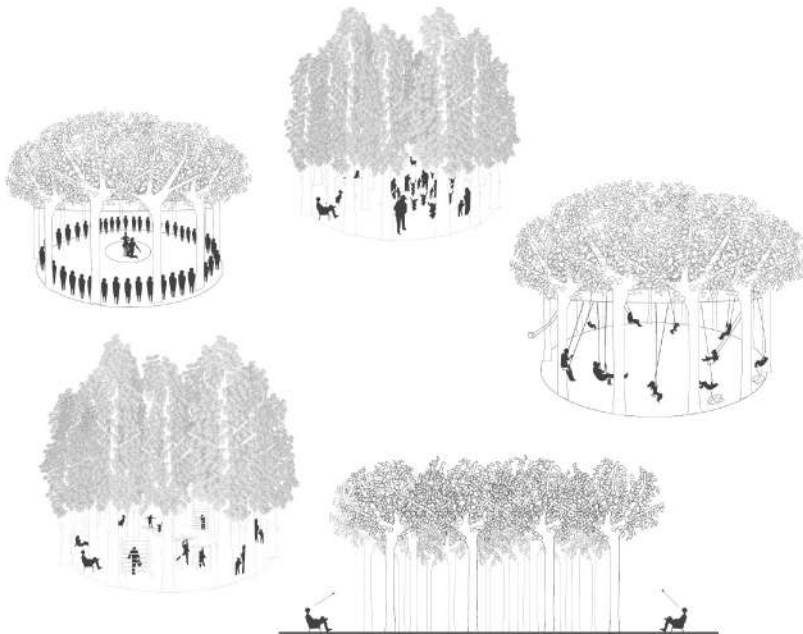
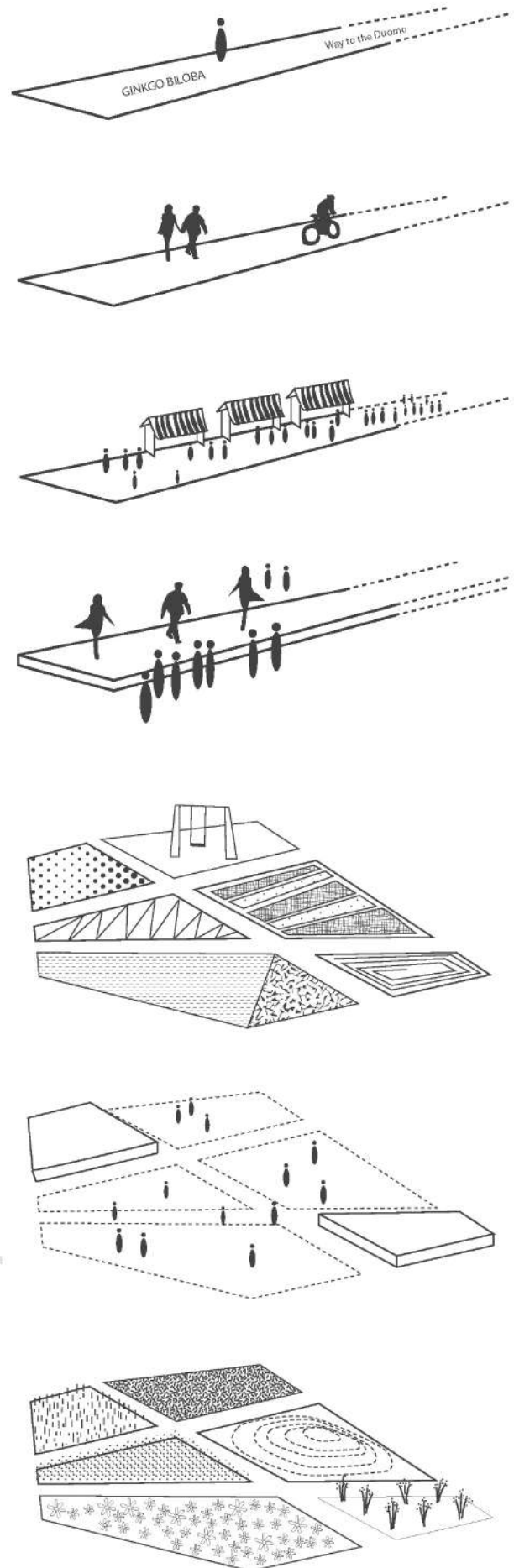
In questa condizione culturale è possibile annoverare alcuni degli interventi di recupero urbano della città di Milano,

come ad esempio il Parco della Biblioteca degli Alberi, inserito nell'operazione di trasformazione di Porta Nuova. Uno dei progetti di rigenerazione urbana più vasti d'Europa che, con i suoi quasi 300 mila metri quadrati, tende a ricomporre le tre diverse aree di Garibaldi, Isola e Varesine. Un intervento atteso da molti anni, che è stato possibile realizzare grazie all'interesse finanziario della Qatar Investment Authority. Il masterplan, redatto da Cesar Pelli - Kohn Pedersen Fox, ha visto il coinvolgimento di oltre venti architetti italiani e internazionali selezionati attraverso concorsi: Pei Cobb Freed&Partners Architects e Caputo Partnership per la costruzione della nuova sede della regione Lombardia, Cesar Pelli per la Torre Unicredit, Citterio&Partners per il nuovo Centro Culturale, Michele de Lucchi per l'Unicredit Pavilion, Mario Cucinella per il Centro Direzionale Unipol, Boeri Studio per le due Torri del Bosco Verticale, PiùArch per gli spazi commerciali, uffici e showroom, Cino Zucchi, Lagrange, Munoz+Albin e M2P Associati per le residenze, Arquitectonica per le torri residenziali, e ancora lo Studio Land per le aree verdi, il gruppo Inside-Outside per i giardini, Gehl Architects e Edaw per gli spazi pubblici.

Il nuovo Parco della Biblioteca degli Alberi, ultimo in termini di realizzazione dell'operazione di Porta Nuova e recentemente inaugurato, è stato progettato dalla paesaggista Petra Blaisse dello studio olandese Inside-Outside con L. Conradie, R. Sarah Elkin, M. van den Heuvel and M. Lehner. Al team di progettazione hanno partecipato anche Mirko Zardini e Piet Oudolf. Il progetto vincitore del concorso, indetto dal Comune di Milano nel 2003, ha attraversato una lunga fase di gestazione e nel 2010 è stata avviata la fase di progettazione esecutiva, dopo che le condizioni al contorno oramai si erano già modificate, e solo nel 2015 l'area è stata affidata alla Società Coima per la sua realizzazione. L'idea di progetto presentata al concorso era quella di costruire un Giardino Botanico di nuova generazione, in cui si potesse esporre una collezione di alberi secondo forme e geometrie moderne. Un "campus culturale", così come l'hanno definito i progettisti, in cui poter svolgere attività di educazione e di formazione, capace di aprirsi e connettersi alla città attraverso i suoi percorsi e in particolare con piazza Gae Aulenti e Melchiorre Gioia.

Il parco raggiunge un'estensione di 95 mila metri quadrati, è il terzo per estensione della città di Milano ed è il primo

parco pubblico a gestione privata. Contiene oltre 450 alberi e migliaia di piante appartenenti a oltre cento specie differenti. Il parco si connota per l'assenza di recinzione, diventando uno spazio aperto a uso collettivo a servizio della città. Una rete lineare di percorsi principali in calcestruzzo spazzolato, larghi 5 metri e secondari di 2,5 metri che si intersecano tra di loro, struttura le diverse parti dell'area del parco, permettendo un alto grado di permeabilità non solo di accesso lungo i suoi bordi ma anche al suo interno. Le aree disegnate dalle intersezioni diventano spazi tematici, come ad esempio le *foreste circolari*, a rievocare stanze di luce (*Lichtung*) di memoria heideggeriana, in cui poter svolgere gli usi previsti dal programma di progetto, oppure semplicemente sostare e riposare. Aree pavimentate, campi fioriti e spazi liberi disegnano la superficie dell'intero Parco. La topografia del suolo che si genera si interseca con il piano virtuale definito dalle vegetazioni presenti nel Parco, mentre i piani inclinati del suolo garantiscono le connessioni lungo i diversi bordi posti a diverse quote urbane con dislivelli tra loro che raggiungono anche i sei metri. Un dispositivo urbano capace di fungere da spazio connettivo per le diverse parti urbane che si affacciano su di esso; luogo in cui si organizzano eventi, visite guidate, percorsi didattici e altre iniziative. Uno spazio aperto in cui la vita pubblica dei cittadini, non solo milanesi, trova la sua scena di rappresentazione. Un condensatore di vita sociale, con differenti usi e attività. Uno spazio in cui è possibile esercitare pratiche di condivisione e di partecipazione di tipo inclusivo. Nel programma di uso del Parco si sperimentano processi di *culture driven* attraverso eventi, micro-azioni, attività di *LabGov*, *LivingLab*. Un programma funzionale molto articolato e ben strutturato che permetterà ai suoi fruitori di condividere un nuovo spazio aperto pubblico della città, ma che non ha avuto la forza di strutturare i diversi fenomeni urbani che si sono sviluppati nell'area di Porta Nuova.



Le foreste circolari The circular woods

Schemi compositivi Design schemes



Pianta Plan

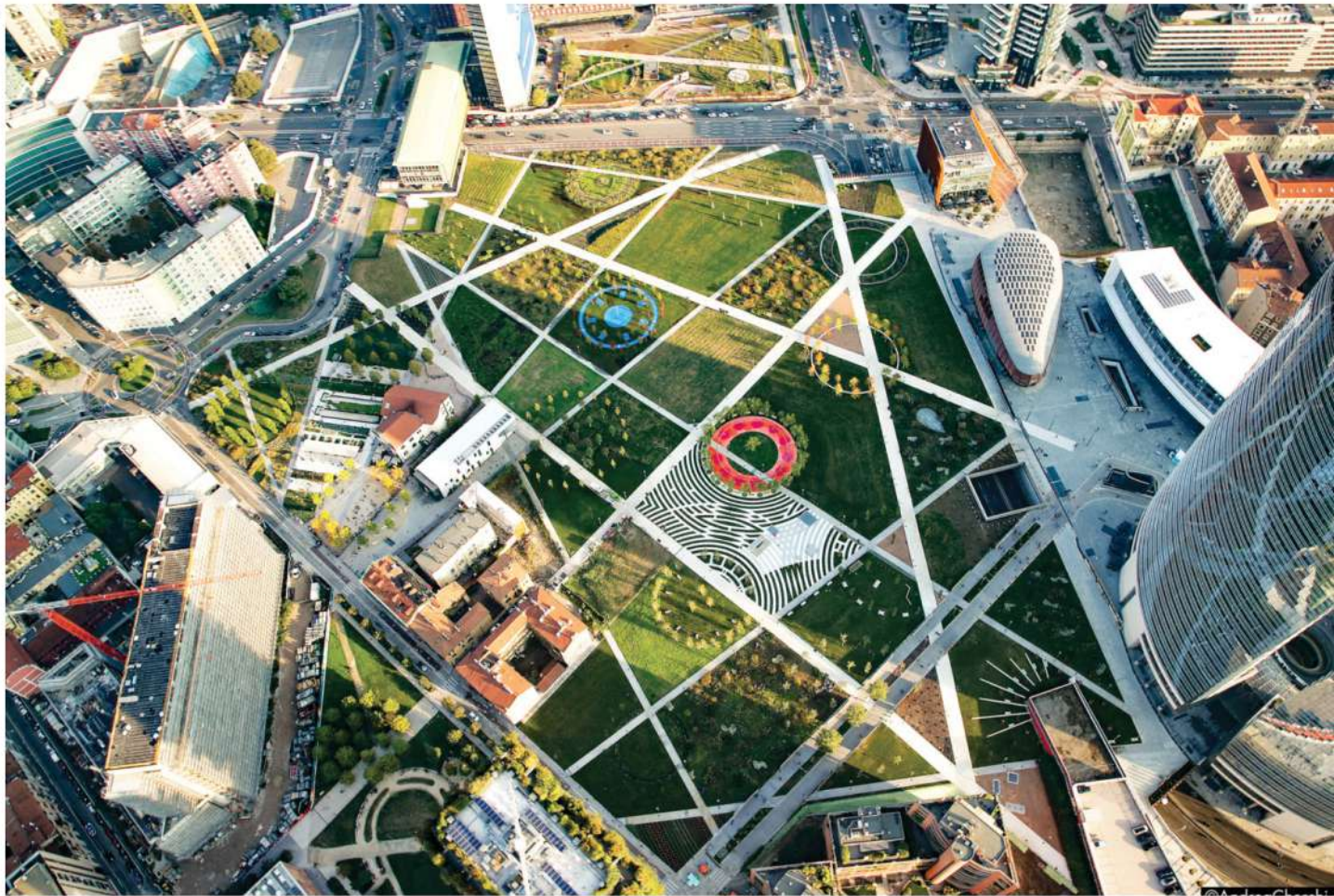
Il disegno del Parco è caratterizzato da una rete lineare di percorsi principali e secondari che si intersecano tra di loro e strutturano le diverse parti del parco. Le aree generate dalle intersezioni diventano spazi tematici legati alla botanica o aree pavimentate, campi fioriti e spazi liberi sistemati a prato

The layout of the Park is characterized by a network of primary and secondary paths intersecting each other and structuring different areas of the park. The areas defined by the intersections become thematic spaces relating to plants or paved areas, fields of flowers and open lawns



Milan's newest and recently inaugurated park was designed by the landscape architect Petra Blaisse of the Dutch office Inside-Outside, with L. Conradie, R. Sarah Elkin, M. van den Heuvel and M. Lehner. Members of the design team also included Mirko Zardini, Piet Oudolf and other collaborators. After winning the 2003 competition organised by the City of Milan, the design entered into a lengthy phase of gestation prior to the start of the technical design phase in 2010, when conditions around the site had already changed. The site was handed over to the Coima development company only in 2015. The idea presented

areas. Together they ensure a high degree of permeability not only along the edges of the park, but also within it. The areas defined by the intersections between paths are thematic spaces. Examples include the circular forests reminiscent of Heideggerian rooms of light (*Lichtung*) designed to host the functions presented in the original proposal and to offer a place to stop and rest. The interior to the Park is a collection of paved areas, fields of flowers and simple open spaces. The topography of the ground intersects the virtual plane defined by plantings inside the Park, while inclined planes guarantee connections along the



during the competition was to realise a new generation of Botanical Gardens that would present a collection of trees using modern forms and geometries. The designers referred to it as a "Cultural Campus" hosting educational and training activities, opening to and connecting with the city through different paths, in particular Piazza Gae Aulenti and Via Melchiorre Gioia.

The Park occupies a total area of 95,000 square metres, making it the third largest in Milan and the city's first privately managed public park. It contains more than 450 trees and thousands of plants belonging to 100 different species. The Park is particular for its lack of a fence, making it an open space for use by the city. The underlying themes of the design can be summarised as a network of lines, which take the form of primary paths in brushed concrete – 5 metres in width – and secondary paths – 2.5 metres in width – intersecting the former and structuring different

edges of the Park where they meet the different levels of the city, with changes up to 6 metres. The result is an urban device that links the different parts of the city surrounding it.

The Park hosts events, visited tours, educational walks and other initiatives. It is an open space where public life, not only that of the city's inhabitants, finds an ideal space of representation. The Park is a condenser of social life, different uses and activities. It is a space of inclusive practices of sharing and participation. The programme of uses proposed for the Park tests culture-driven processes in the form of micro-actions, LabGov and LivingLab activities. It boasts a well-structured programme of functions that allows users to share a new public space for the city, though without the strength to structure the diverse urban phenomena that have developed in the area of Porta Nuova.



JOÃO LUÍS CARRILHO DA GRAÇA
Terminal crociere a Lisbona, Portogallo

MANUEL AIRES MATEUS / FRANCISCO AIRES MATEUS
Sede centrale della EDP a Lisbona, Portogallo

PAULO MENDEZ DA ROCHA, MMBB ARQUITETOS
Museo nazionale delle carrozze a Lisbona, Portogallo

CHARLES CORREA ASSOCIATES
Fondazione Champalimaud a Lisbona, Portogallo

TEAM CS
Stazione centrale di Rotterdam, Paesi Bassi

KAAN ARCHITECTEN
Edificio commerciale Dream House a Rotterdam, Paesi Bassi

INSIDE OUTSIDE / PETRA BLAISSE
Parco della Biblioteca degli Alberi a Milano

STEFANO SANTAMBROGIO
Riqualificazione del lungolago di Malgrate, Lecco

CARVE, OMGEVING
Parco giochi a Beringen, Belgio

BASE
Parco Sergent Blandan a Lione, Francia

